

Bronzini interviene dopo la lettera di Chiantore Per chiarire e non confondere

Problema scottante, complesso, delicato quello del trattamento dei rifiuti, tanto più se riguarda il loro incenerimento, per la posta in gioco: grandi affari e difesa della salute. Da trattare quindi con molta responsabilità, attenzione, delicatezza, e con una visione di insieme.

Con l'incontro pubblico del 29 settembre u.s. "Non bruciamo il nostro futuro", il *Comitato Spontaneo Ivrea la Bella?* si proponeva di informare la popolazione dei danni alla salute e all'ambiente provocati dagli inceneritori, di fronte ad una disinformazione totale da parte delle istituzioni. Per questo Marco Caldiroli, chimico aderente al movimento di lotta per la salute Medicina Democratica, ha fornito dati e osservazioni attinti principalmente dal documento dell'Unione Europea *Strategia comunitaria sulle diossine, furani e bifenili policlorutati (2001/C 322/02)*,

Da questo documento è emerso che le sostanze sopra citate rappresentano solo una piccola parte delle emissioni altrettanto tossiche di un inceneritore e che queste sono persistenti nell'ambiente. Che i più colpiti sono i feti e i lattanti per il carico accumulato dalla madre, e i bambini in età prescolare, mentre i danni provocati negli adulti vanno dall'alterazione del comportamento all'aumento delle allergie, dalla cancerogenicità e teratogenicità (generazione di mostri), all'aumento della sterilità maschile.

E' anche emerso che i microinquinanti contenuti nei fumi, ricadendo a terra e in acqua, entrano nella catena alimentare in modo persistente e che, per quanto riguarda la conoscenza e la prevenzione, vi sono ancora numerose lacune.

Quando infine Marco Caldiroli ha enumerato le alternative possibili all'incenerimento dei rifiuti, riprendendo le 4R, base – disattesa - anche del *Piano del trattamento dei rifiuti della provincia di Torino*: Riduzione, Riuso, Riciclaggio, Ricupero, ha premesso che sulla prima e la più importante non si sarebbe soffermato perchè non esiste una politica della riduzione e quindi avrebbe potuto parlare per ore ma sul nulla, mentre si sarebbe soffermato sulla raccolta differenziata e sul riciclaggio, le uniche portate avanti dagli enti preposti. Il suo intervento era quindi ben delimitato, tanto più che le alternative all'incenerimento non erano nemmeno l'argomento della serata.

Ma forse Giorgio Chiantore si era distratto e per questo si è sentito in dovere di scrivere la lettera pubblicata il 7 ottobre, dove non si capisce se è un sostenitore dell'inceneritore o della discarica – magari del rifiuto tal quale, senza alcuna differenziazione? – o di che cosa, ma soprattutto sostituisce la prima R, Ridurre, con Raccogliere (!?), un errore non proprio da nulla per uno che davvero si che se ne intende! e che in questo modo non fa che aggiungere confusione alla disinformazione.